

Indirizzo del sito delle nostre tre comunità : www.triestevangelica.org

Chiesa Elvetica e Valdese – Piazza S. Silvestro 1 – 34121 Trieste; tel. e fax 040 632770; elveticivaldesi@virgilio.it
Chiesa Metodista – Scala dei Giganti 1 – 34122 Trieste; tel. e fax 040 630892; chiesametodistatrieste@virgilio.it
Past. Ruggero Marchetti – Via G. Brunner 8 – 34125 Trieste; tel. 040 3480366 ; uff. 040 2415915
rmarchetti@chiesavaldese.org

*Il Sinodo valdese 2013 ha invitato le chiese valdesi e metodiste a organizzare una **Settimana di evangelizzazione**, suggerendo la data dal 5 all'11 maggio. Le nostre chiese di Trieste hanno accolto quest'invito e già hanno messo in cantiere alcune iniziative: il culto della FGEI di domenica 4 maggio, dedicato alla evangelizzazione, una mostra e una conferenza sulla **Diodati**, la secentesca versione italiana della Bibbia che per secoli è stata la "Bibbia dei Protestanti" e fu anche la protagonista dell'evangelizzazione dell'Ottocento, un concerto pubblico, momenti di "chiesa aperta".*

La meditazione biblica su Efesini 4 vuole essere un'introduzione e uno stimolo rivolto a ciascuno perché, per quel che può e che vuole, si impegni a dare la sua risposta personale all'invito del Sinodo che ci ricorda una volta di più che o una chiesa evangelizza o non è una chiesa.

EFESINI 4, 1-16

“Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, sforzandovi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace.

Vi è un corpo solo e un solo Spirito, come pure siete stati chiamati ad una sola speranza, quella della vostra vocazione. Vi è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti. Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: “Salito in alto, egli ha portato con sé dei prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini”.

Ora, questo “è salito”, cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al di sopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa.

È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo, affinché non siamo più come bambini sbalottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore, ma seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Da lui tutto il corpo, ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto fornito da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura del vigore di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'amore”.

“Gesù ha predicato il regno di Dio, ma poi è venuta la chiesa”. È la celebre affermazione di Alfred Loisy, un teologo cattolico francese di inizio Novecento che per le sue ricerche e le sue tesi considerate allora troppo avanzate, ebbe i suoi grossi guai con le gerarchie della sua chiesa.

L'impressione che Efesini 4 dà a una prima lettura, è che “la chiesa al posto del regno” fosse presente già ad Efeso al tempo dell'apostolo. Che cioè qui ci sia la prima autorevole descrizione di una grande chiesa strutturata e gerarchizzata, come poi si svilupperà nei secoli seguenti.

Ma se andiamo oltre la prima impressione, ci accorgiamo che in realtà non è così, che questo testo non esalta affatto la chiesa-istituzione, ma – come è sempre nel Nuovo Testamento - esalta Gesù Cristo come il solo fondamento e la sola fonte e guida della chiesa.

La chiave che ci apre la porta per la giusta comprensione di Efesini 4, è già nella frase iniziale: “Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a comportarvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta”, in cui quel

“*dunque*” ci dice che tutto quello di cui si parlerà è la conseguenza di quello di cui si è parlato prima.

E “prima”, al capitolo 2, s’è parlato di quello che Dio ha fatto in Gesù Cristo per i credenti di Efeso: “*Dio, che è ricco di misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati) e ci ha risuscitati con lui, e con lui ci ha fatti sedere nei cieli in Cristo Gesù*” (cfr 2, 4-6). La risurrezione di Gesù è il dono di una vita nuova, di una nuova intimità con lui. E proprio questa intimità fonda la comunione dei credenti, fa sbocciare la chiesa: “*Così dunque non siete più né stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio... essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare sulla quale l’edificio intero (che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito), ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore*” (cfr 2, 19-22).

I cristiani di Efeso (e tutti i cristiani) sono allora, “*per grazia*”, “*un tempio santo nel Signore*”, un edificio sempre in costruzione che si “*innalzarsi*” di continuo per accogliere in sé tutti i credenti di ogni luogo e ogni tempo: un cantiere infinito, con sempre nuove pietre che si aggiungono

La chiesa è un progetto in svolgimento. Per questo al “*dunque*” della prima frase fa subito seguito il verbo “*vi esorto*”: c’è qui un corpo vivente formato di tante membra, ognuna delle quali deve impegnarsi a contribuire alla crescita del tutto, sempre sapendo che chi presiede alla costruzione, chi ne ha in mano il progetto e lo porta avanti, è il Signore Gesù.

La chiesa, insomma, non esiste “*da sé*” e tanto meno “*per sé*”: ha il proprio fondamento e la sua vita in Gesù Cristo! E è lui e soltanto lui che chiama alla fede sempre nuove persone e fa a ciascuno il dono della grazia perché possa essere una pietra viva che va a occupare il suo posto per rendere l’edificio sempre più bello e solido.

Ognuno coi suoi doni, e tutti quanti insieme. Una caratteristica fondamentale di questa pagina è la sua insistenza sull’unità. Un’unità che non è mai uniformità, ma è la ricchezza della “*varietà armonizzata*”, perché è la comunione gioiosa che nasce direttamente dal Dio che è comunione.

E proprio per costruire e mantenere quest’unità della chiesa il Signore, come un sapiente architetto, si sceglie i suoi collaboratori. Così l’apostolo parla dei “*ministri*” nella chiesa: “*È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, in vista dell’opera del ministero e dell’edificazione del corpo di Cristo, fino a che tutti giungiamo all’unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio*”.

Anzitutto è importante notare come non ci sia qui quella struttura ministeriale gerarchica che presto s’imporrà tanto in Oriente quanto in Occidente. Qui abbiamo solo dei “*servi della Parola*” che Cristo dona alla comunità: gli “*apostoli*”, che manda a proclamare il primo annuncio dell’evangelo; i “*profeti*”, che interpretano l’insegnamento apostolico; gli “*evangelisti*”, che si formano nelle comunità evan-

gelizzate e vanno poi a portare il lieto annunzio in altri luoghi non ancora toccati dalla predicazione; i “*pastori*” e i “*catechisti*”, cui spetta invece il compito di lavorare, conducendo e insegnando, nella comunità locale.

Insomma, abbiamo qui l’immagine di una chiesa che non si fonda sulla sua organizzazione, ma sull’“*evangelo condiviso*” nell’amore, che aiuta i credenti ad essere “*pietre vive*” al servizio di Cristo e dei fratelli.

* * *

Superato il disagio della chiesa “*istituzione sacra*” che la lettura “*a prima vista*” di questa pagina di *Efesini* poteva suscitare in noi cristiani riformati, ne resta però un altro: *Efesini 4* parla di una chiesa che cresce, che è in continuo sviluppo, e noi siamo una chiesa che non cresce, anzi la constatazione che spesso ci tocca ripetere fra noi è che “*le chiese si svuotano*”! Così, di fronte ai nostri “*banchi vuoti*”, sentir parlare di una “*chiesa che cresce*”, ci fa sentire in colpa e ci scoraggia...

Da questo disagio, sorgono in genere due tentazioni.

Da un lato quella del “*pochi ma buoni*!”. Meglio essere una comunità di pochi credenti convinti, che una massa di “*tiepidi*”. È la tentazione di dimenticare che l’orizzonte dell’evangelo non è il piccolo gruppo, bensì il mondo.

Dall’altro lato c’è la tentazione dell’attivismo, del moltiplicare le attività: bisogna inventare nuove liturgie e introdurre nuove forme musicali per venire incontro al gusto dei giovani, moltiplicare i pranzi comunitari e gli inviti a questi pranzi, organizzare incontri e conferenze... Tutte cose in sé non criticabili, ma che diventano tentazioni se sono fatte con lo scopo di darci delle rassicurazioni, “*facendo numero*” il più spesso possibile...

Efesini 4, se letto bene, ci aiuta a superare anche questo disagio legato al nostro calo, perché parla sì della “*crescita*” della chiesa (e così sembra mettere il dito nella nostra piaga) ma di una “*crescita verso Cristo*” che è insieme un suo dono, e che perciò è una promessa certa, che si fonda sul dono della grazia.

E ancora, la crescita di cui parla *Efesini* è qualitativa e non quantitativa: i credenti ricevono il dono di una crescita i cui criteri sono la “*conoscenza di Cristo*” e “*l’amore*”.

Se la chiesa aiuta i propri membri a crescere in questa “*conoscenza*” e in questo “*amore*”, attua pienamente la sua crescita. Una crescita “*vitale*”, insomma, che non dipende dall’organizzazione, e che non vede il numero dei membri come la sua preoccupazione principale.

E se la vocazione che il Signore rivolge oggi alla chiesa fosse proprio questa di favorire in un cammino comune la crescita “*umana*” dei suoi membri verso la “*conoscenza di Cristo*” e verso un “*amore*” sempre più profondo degli uni verso gli altri? Se la vocazione della chiesa fosse quella di presentarsi a coloro che la guardano con un viso illuminato dalla fiducia nella fedeltà del Signore alle sue promesse?

Chi sa... se veramente la chiesa avesse questo viso, forse anche la crescita quantitativa, allora forse il “*numero*”, le potrebbe benissimo essere dato “*in più*”!

Ruggero Marchetti

Il pastore Marchetti e la sua famiglia ringraziano di vero cuore le sorelle e i fratelli di chiesa che hanno voluto dare il loro contributo alla raccolta comunitaria che è stato organizzata a loro insaputa per aiutarli a fronteggiare le spese dovute a un incidente di macchina in cui sono incappati. È stato davvero un gesto di vera fraternità e una bellissima sorpresa. Dio benedica la vostra generosità!

Relazione del Centro Studi Albert Schweitzer sulla Attività svolta nell'anno sociale 2013

Nel primo di due incontri sui **diritti e i doveri dell'uomo**, il 22 marzo il Prof. **Sergio Paoletti**, prorettore dell'Università di Trieste e segretario dell'International Council of Human Duties ha presentato la "**Carta di Trieste o dei diritti dell'uomo**", elaborata nel 1993 per impulso della Prof.ssa Levi Montalcini, e sottoscritta da 16 premi Nobel. Nel secondo incontro, tenutosi il 18 aprile, la Prof.ssa **Dea Moscarda**, già docente di diritto comune e storia del diritto all'Università di Trieste, ha presentato il "**Percorso storico-giuridico verso i diritti di ogni uomo: una sfida sempre attuale**".

Mantenendo viva l'attenzione sulle novità nelle ricerche storiche sul protestantesimo, cui il Centro studi contribuito con pubblicazioni e cicli di conferenze, il Prof. **Silvano Cavazza** ha tenuto il 16 maggio una conferenza sulla storia della Riforma nell'alto Adriatico: "**Una regione divisa: luterani e anabattisti nell'Istria del Cinquecento**".

Sabato 15 giugno ha avuto luogo il **viaggio culturale di fine attività**. La meta è stata la "**Carinzia protestante**", Abbiamo visitato a Villaco la chiesa evangelica della città nel Parco vicino al Centro, il duomo che conserva interessantissime tracce del periodo evangelico non rimosse dalla Controriforma, il museo della cittadina con reperti dal tempo di Roma, e infine il lago di Ossiach tra bellezze paesaggistiche e segni storici e attuali della presenza protestante. Immagini del viaggio commentate sono visibili nel sito Triestevangelica.org.

È stata realizzata una guida sul tema "**Un percorso tra i luoghi della tolleranza e dell'inclusione nella provincia di Trieste**", con finalità didattiche e turistiche, in collaborazione con l'Istituto di Storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia (capofila), l'Università di Trieste, l'Istituto Saranz, la Deputazione di Storia Patria della Venezia Giulia. Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Trieste; la guida non è ancora in distribuzione, ma se ne può consultare una buona parte, e in particolare quella che riguarda le confessioni religiose e le religioni coinvolte, sul sito dell'Istituto di storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia.

Si è concluso il 9 settembre il progetto curato dalla **Dott.ssa Elena Cozzi** e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia "servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili", che ha avuto come oggetto la promozione del patrimonio delle comunità religiose di Trieste, ricostruendo la loro storia e presentando a cittadini e turisti i luoghi di culto di una città tollerante e aperta. Dopo il corso di formazione per i rappresentanti delle comunità triestine, gli incontri in cui i membri delle confessioni religiose hanno presentato i luoghi di culto e la storia e delle comunità, si sono svolti nelle seguenti date e ambienti: il 15 luglio nella chiesa luterana di Largo Panfili 1, il 24 luglio nella chiesa elvetico-valdese di Piazza s. Silvestro 1, il 29 luglio nella chiesa metodista di Scala dei Giganti 1, il 7 agosto nella chiesa avventista di Via Rigutti 1, il 21 agosto nella cattedrale di s. Giusto in Piazza della cattedrale 2, il 4 settembre nella chiesa greco-ortodossa di Riva 3 Novembre 7, il 9 settembre nel Centro Islamico di Via Pascoli 45. L'iniziativa ha avuto un lusinghiero successo di presenze; un video e le fotografie degli incontri si possono vedere nel sito Triestevangelica.org.

A partire da lunedì 30 settembre ha avuto inizio la ventunesima edizione dell'**Ottobre organistico**, conclusosi lunedì 4 novembre. Sono intervenuti nell'ordine l'**organista Daniele Dori**, il **percussionista Giancarlo Gasser**, l'**organista Andrea Sargiu**, il **coro della facoltà di musicologia di Pavia (sez. Cremona)**, l'**organista Wladimir Matetic**, e ha concluso l'organista di s. Silvestro e organizzatore dell'ottobre organistico **Giuseppe Zudini**. Il programma dettagliato è pubblicato nel sito Triestevangelica.org.

Venerdì 1 novembre il **Pastore Dieter Kampen**, in dialogo con **Gianfranco Hofer**, ha presentato nella basilica di s. Silvestro il suo ultimo libro, "**Introduzione alla spiritualità luterana**", edito dalla Casa editrice Claudiana.

L'8 novembre pomeriggio presso la basilica di s. Silvestro e il 9 novembre mattina presso l'aula luterana di via s. Lazzaro, preparato da **Dario Fiorenzoli**, si è tenuto l'annuale **Convegno teologico**, alla sua XVIII edizione: "**La presenza della donna nel Nuovo Testamento. La presenza della donna nelle chiese cristiane dal passato al presente**". L'8 pomeriggio, dopo l'introduzione di **Dea Moscarda**, si sono svolte le relazioni di **Paolo Ricca**, "Gesù e le donne nei vangeli"; **Lidia Maggi**, "La donna nel cristianesimo, passato e presente"; **Elisabeth Green**, "I movimenti femministi e la loro influenza nelle chiese cristiane dell'Ottocento". Sabato il convegno è continuato con le relazioni di **Gianfranco Hofer**, "La donna nella storia delle chiese cristiane tra istanze evangeliche, società, ideologie"; **Dieter Kampen**, "Il ruolo della teologia femminista"; **Stella Morra**, "La presenza femminile nelle chiese cristiane: guardare avanti". Ha concluso i lavori Dea Moscarda. Una sintesi dei lavori, l'articolo sul convegno e il programma si possono leggere nel sito Triestevangelica.org. Sono in stampa gli Atti del Convegno per l'editore Gabrielli,

Domenica 1 dicembre, giorno del Bazar preparato dall'unione femminile elvetico-valdese, si è tenuta una **conferenza sulla storia del Natale** a cura del **Pastore Ruggero Marchetti** e della **Prof.ssa Dea Moscarda**.

Abbiamo ospitato alcuni spettacoli, saggi finali e concorsi. Il rimborso spese che riceviamo per la concessione della sala, è stato maggiore rispetto a quello dello scorso anno. I costi hanno rispettato quanto preventivato nel bilancio preventivo. Tutti gli eventi sono stati inviati per la pubblicità alla stampa locale e alle rubriche del Giornale Radio RAI del Friuli Venezia Giulia, questo aspetto è stato curato maggiormente anche se i risultati non sono sempre stati soddisfacenti. Gli ingressi sono stati sempre gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza.

La Presidente **Anna Illy**

Alcune appuntamenti da ricordare ...

☛ Il **Centro Studi Albert Schweitzer** comunica i prossimi appuntamenti del ciclo di incontri sul tema di quest'anno della **Famiglia**: **Venerdì 28 marzo alle ore 18.00, nella Basilica di San Silvestro, il prof. Enrico Benedetto**, docente di Teologia pratica presso la Facoltà valdese di Teologia, ci proporrà una riflessione sulla famiglia in una prospettiva teologica e pastorale. **Ancora in san Silvestro e sempre alle ore 18.00, lunedì 28 aprile, la prof.ssa Dea Moscarda** affronterà lo stesso tema dal punto di vista storico, parlando della famiglia nell'Istria.

Sempre a cura del Centro Schweitzer, **Jean-louis e Maura Sappè**, dello storico Gruppo Teatro Angrogna, molto noto e apprezzato nelle Valli valdesi e in tutto il Piemonte, presenteranno, **venerdì 4 aprile alle ore 18.00 nella basilica di San Silvestro, un Recital dal titolo "Li Valdès"**, una carrellata sulla storia valdese scandita dai canti di quel popolo chiesa.

☛ **Domenica 6 aprile** è in programma a **San Silvestro** la **Giornata di solidarietà 2014** a cura delle sorelle dell'**Unione Femminile Elvetica-Valdese**. Dopo il culto unificato delle ore 10.30, avremo il consueto pranzo a buffet seguita da trattenimenti pomeridiani, anticipati da una conferenza su **Le religioni in India** a cura di **Susheela B. Cignola**. Ricordiamo che le sorelle dell'**Unione Femminile Elvetica-Valdese** si ritrovano nei locali di **San Silvestro** ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00.

Calendario dei culti dal 9 marzo al 4 maggio 2014

domenica 9 marzo - ore 9.30	San Silvestro-Cristo Salvatore	Nino Gullotta
domenica 9 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti	Gianfranco Hofer
domenica 16 marzo - ore 9.30	San Silvestro-Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
domenica 16 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti - Cena del Signore	Ruggero Marchetti
domenica 23 marzo - ore 9.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Gianfranco Hofer
domenica 23 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
domenica 30 marzo - ore 9.30	San Silvestro-Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
domenica 30 marzo - ore 11.00	Scala dei Giganti	Raul Matta
domenica 6 aprile - ore 10.30	San Silvestro - Cristo Salvatore Culto Unificato Celebrazione della Cena del Signore	Ruggero Marchetti
domenica 13 aprile - ore 9.30	San Silvestro - Cristo Salvatore	Ruggero Marchetti
domenica 13 aprile - ore 11.00	Scala dei Giganti	Liberante Matta
giovedì 17 aprile - ore 18.00	Scala dei Giganti Culto del Giovedì santo Celebrazione della Cena del Signore	Ruggero Marchetti
venerdì 18 aprile - ore 18.00	San Silvestro-Cristo-Salvatore Culto del Venerdì santo	Ruggero Marchetti
domenica 20 aprile- ore 10.30	Scala dei Giganti - Culto unificato Pasqua di Risurrezione Celebrazione della Cena del Signore	Ruggero Marchetti
domenica 27 aprile - ore 10.30	San Silvestro-Cristo Salvatore Culto unificato in occasione della visita della Chiesa valdese di San Secondo Seguirà un pranzo comunitario con i nostri ospiti a Scala dei Giganti	Ruggero Marchetti
Domenica 4 maggio - ore 10.30	Scala dei Giganti Culto unificato sull'evangelizzazione Celebrazione della Cena del Signore	a cura dei giovani della FGEI

Chi desideri avere una visita del pastore può contattarlo al numero telefonico della sua abitazione 040 3480366; oppure al numero di cellulare 333 169 38 77

CAMMINARE INSIEME

CIRCOLARE DELLA CHIESA EVANGELICA METODISTA DI TRIESTE



Riportiamo il testo della predicazione che la sorella Maria Luisa Cameriero ha tenuto domenica 2 marzo 2014 in Scala dei Giganti, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera delle Donne, sui due testi di Isaia 41, 18-20 e Giovanni 4, 1-42.

Le donne cristiane dell'Egitto hanno scelto come primo testo due versetti della seconda parte del libro del profeta Isaia. Probabilmente queste pagine sono state scritte durante gli anni dell'esilio in Babilonia. L'autore è infatti chiamato "profeta dell'esilio", ma anche "profeta della consolazione".

Il popolo di Israele, anche se libero di lavorare e di condurre una vita da "ospite in cattività", non aveva più un centro religioso stabile, stava naufragando alla deriva in un paese di adoratori di idoli.

In questo passo Dio è una presenza dinamica, che prende parte nel destino degli uomini e della terra da loro abitata. Ecco che riemerge per loro il Centro che dà la vita.

Come il Signore ha dato nuovamente vita ai luoghi sterili del deserto, un deserto di sassi e solitudine, anche noi possiamo, nel nostro piccolo, fare qualcosa per cambiare il nostro habitat.

Ce lo insegnano proprio le sorelle in fede dell'Egitto. Quest'anno la liturgia che ci propongono è lunga e variegata e rispecchia la loro vita e come le parole della Bibbia entrino a far parte della loro quotidianità. Ci ricordano che il Nilo, fiume cardine dell'economia e della vita del loro Paese, da con le sue fasi di piena, fertilità e cibo a tutti, cambiando anche il paesaggio intorno alle sue rive.

Un tempo gli egiziani erano i maggiori architetti e costruttori di grandi monumenti, oggi parte della popolazione dà il suo contributo, anche con la propria vita, per affermare i diritti di giustizia, libertà ed eguaglianza degli esseri umani.

Anche al tempo dell'esilio in Babilonia viveva sopra nel cuore degli Ebrei, la speranza di riavere quanto era stato a loro tolto. Il Signore, in quel tempo, ha rimesso a nudo i loro cuori, affinché vivessero con coraggio nella crisi dell'esilio. E lo ha fatto prendendosi cura di ognuno di loro, dei loro familiari e di tutta la nazione, preparando il rientro in Israele. Intraprendere un percorso in luoghi ritenuti inospitali e in un momento temporale non idoneo, è uno spaccato del secondo brano, ma lo è anche della nostra vita di oggi.

Gesù, nel brano tratto dall'Evangelo di Giovanni, decide di percorrere un tracciato insolito, in territori e momenti non usuali.

Perché lo fa?

Certo questa domanda doveva aleggiare tra i suoi discepoli, uomini ebrei ancora increduli della nuova svolta della loro vita. Gesù aveva un appuntamento in Samaria, al pozzo di Giacobbe. Doveva incontrare una donna che, a differenza delle altre, vi si recava quando il sole era allo zenit ed intorno al pozzo c'era il deserto e non l'allegro chiacchiericcio delle donne, nelle ore più fresche della giornata.

Chiedere a lei dell'acqua, ecco una domanda inconcepibile per la Samaritana. Lei non voleva vedere nessuno e non era ben vista dalle altre donne del luogo, in quanto la sua vita personale era al di fuori degli schemi sociali del tempo. E lei quasi se ne fa vanto, sfida Gesù con la frase: "Non ho marito".

Il Signore legge nel suo cuore accogliendola tra coloro per i quali è stato inviato. Gesù che non voleva farsi riconoscere come il Messia, in questo luogo deserto, si manifesta alla donna per ciò che è e che sarà. E' lui l'acqua viva e renderà simili a lui coloro che lo seguiranno. Essi diverranno ruscelli di acqua perenne. Ecco che, la Samaritana, incurante della sua situazione personale, corre a raccontare ciò che ha udito e compreso al pozzo deserto, agli abitanti del villaggio. Vuole condividere la sua nuova situazione con gli altri, eccola diventata un ruscello in spirito e verità.

Noi tutti dobbiamo, con le nostre piccole forze, diventare ruscelli che allegramente scorrono nelle vite di chi ci sta intorno e con gli insegnamenti del Signore, potremo rendere chi vive nel deserto della propria esistenza rivoli di acqua viva, eterna e fortificati per la Grazia che il Signore Gesù ci dona gratuitamente.

Non attendiamo di uscire dalla soglia della chiesa per farlo, ma volgiamo subito lo sguardo verso il nostro vicino, il nostro prossimo più prossimo, che ci sta accanto. Diventiamo per lui o lei un rivolo di acqua gioiosa di acqua viva.

Insieme possiamo includere il Signore della vita nelle nostre esistenze. Se ci riusciremo il deserto che talvolta sentiamo in noi diverrà un vivaio di alberi piccoli e diversi, ma con un unico sogno, quello di diventare luoghi di frescura e di vita gioiosa nel cammino che il Signore ci ha indicato.

Amen

Importante: Coloro che sono interessati ad imparare nuovi inni (molti dei quali della tradizione metodista) sono caldamente invitati a ritrovarsi per le prove ogni domenica mattina in Scala dei Giganti mezz'ora prima del culto, alle ore 10.30

Il gruppo di lettura giornaliera della Bibbia "UN capitolo al giorno" giovedì 6 marzo ha iniziato la lettura del libro di Rut. Invitiamo tutti ad unirsi a questa bella pratica cristiana.



UNIONE E FORZA

CIRCOLARE AI MEMBRI ED AMICI DELLE COMUNITA'
EVANGELICHE RIFORMATE **ELVETICA E VALDESE** DI TRIESTE

Che tutti siano uno, affinché il mondo
creda che Tu mi hai mandato (Giov. 17.21)

Fortificati in ogni cosa secondo
la potenza della tua Gloria (Col. 1.11)



Il Sinodo 2013 ha invitato le chiese a riflettere e operare sul tema dell'Evangelizzazione e ha indicato in quella che va dal 5 all'11 maggio 2014 la settimana da dedicare ad alcune iniziative di tipo evangelistico.

Per i Valdesi, il grande periodo della evangelizzazione fu quello che nella seconda metà dell'Ottocento portò alla nascita di tutta una serie di comunità in tutta la penisola e in Sicilia. Ripensare a quel periodo per prendere soprattutto quel coraggio che sovente ci manca per uscire fuori dalle nostre chiese, significa ripensare ai Colportori.

Dal Dizionario Biografico dei Protestanti in Italia, a cura della Società di Studi Valdesi, riportiamo la voce "Colportori", con una loro breve descrizione, e (per chi volesse approfondire) con un'interessante bibliografia.

I colportori, venditori ambulanti di Bibbie, libri e opuscoli evangelici, rivestirono un ruolo fondamentale nella diffusione delle denominazioni protestanti in Italia, percorrendo la penisola e preparando il terreno ai pastori ed evangelisti che avrebbero stabilito le nuove comunità. Essi allacciavano contatti e davano spiegazioni della fede evangelica presentando le pubblicazioni in vendita nelle piazze dei mercati e nelle strade e sfidando spesso l'ostilità dell'ambiente alimentata dal clero.

L'estrazione sociale dei colportori era solitamente modesta: nelle loro file troviamo contadini, artigiani, qualche maestro senza lavoro ed ex militare in cerca di una collocazione, con una preparazione culturale e teologica da autodidatti e uno stipendio molto modesto.

Bibliografia

M. Cignoni, *Colportori evangelici a Porta Pia nel 1870*, in «Bollettino della Società di Studi Valdesi», n. 168, 1991, pp. 2-7.

A. Della Portella, *La parabola della memoria: racconti di servitori di Dio nell'Italia del secolo scorso*, in «Bollettino storico-bibliografico subalpino», n. 89, 1991, pp. 91-111.

G. Solari, *I colportori evangelici: venditori ambulanti di Bibbie, opuscoli religiosi e fogli volanti*, in «Culture del Testo. Rivista italiana di discipline del libro», n. 4, gennaio-aprile 1996, pp. 37-50.

G. Solari, *Produzione e circolazione del libro evangelico nell'Italia del secondo Ottocento. La casa editrice Claudiana e i circuiti popolari della stampa religiosa*, Manziana, Vecchiarelli, 1997.

OFFERTE

In memoria :					
di Evelina Muller, dalla figlia Virginia Loprieno	euro	100			
di Franco Braico, Giovanni Nevjyel e P. Mario Vit, da Rosy e Nevio Balos	"	30			
di Eliseo Veneziani, da Clara Cozzi	"	50			
Per l'Unione femminile, da Dea Moscarda,	"	90			
Per la Born Fondation, dalla Scuola Campi Elisi	"	699,50			
Per la beneficenza :					
da Maria Albrizio	"	50			
dal Fondo Scaramangà	"	570			
Dall'Unione Femminile :					
per la Born Foundation	euro	800	per Pane di Vita	euro	200
per Una Bibbia al mese	euro	48	per Pastori emeriti	euro	300
per Beneficenza Elvetica	euro	500	per Amnesty International	euro	100

Ricordiamo che per contribuzioni od offerte l'IBAN della Chiesa valdese di Trieste
è: IT 21 K 03359 01600 100000013894